

Il testo arrivato al Quirinale

# Genova, il decreto delude la città **Toti** e Bucci: fondi insufficienti

Fuori Autostrade dalla ricostruzione del ponte: "Se non paga, lo Stato anticiperà i soldi"

**MATTEO PUCCIARELLI, GENOVA**

Il nuovo ponte deve ripagarlo Autostrade spa, ma se il concessionario non lo farà allora lo Stato finanzia l'opera per 30 milioni di euro l'anno, da qui al 2029: è forse questo uno dei passaggi che più fanno discutere del cosiddetto "decreto Genova", in tutto 40 pagine ma solo nove in realtà riguardano il capoluogo ligure e l'emergenza post-crollo del Morandi.

Il provvedimento è stato inviato ieri al presidente della Repubblica, al quale spetterà la firma. Ma tutti hanno potuto visionarlo e sia Regione Liguria che il Comune lo hanno accolto con una certa delusione: i 90 milioni destinati al porto in una prima bozza sono scesi a 30; per l'autotrasporto, i milioni per il biennio 2019-2020 sono 160 di meno, restano 20 milioni di euro sul 2018; e poi il fronte trasporto pubblico locale, gli 80 milioni previsti si sono ridotti a 20; si parlava di 500 assunzioni in deroga per gli enti locali e invece ora sono 250. Mancano inoltre riferimenti al destino e ai risarcimenti per gli sfollati. «Questi finanziamenti sono insufficienti - dice il presidente della Regione, Giovanni Toti - e l'impianto in sé del provvedimento non garantisce la velocità di esecuzione dei lavori né mette al riparo da possibili contenziosi giudiziari». Una bocciatura, insomma. Idem fa il sindaco Marco Bucci: «Nel decreto mancano molte cose che ci erano state promesse dal presidente del Consiglio, così non ci siamo, senza le modifiche necessarie torniamo a Roma».

I primi articoli del decreto riguardano la fisionomia della futura struttura commissariale (il commissario verrà nominato entro dieci giorni dopo l'entrata in vigore del dl): sarà «composta da un contingente massimo di personale pari a venti unità, di cui 19 unità di personale non dirigenziale e una unità di personale dirigenziale di livello non generale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali, previa intesa con questi ultimi». Il commissario potrà nominare due subcommissari e opererà «in deroga ad ogni disposizione di legge extrapenale, fatto salvo il rispetto dei vincoli

inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea». Il commissario potrà guadagnare al massimo 200mila euro l'anno, tra parte fissa e variabile, e il suo incarico potrà essere rinnovato massimo tre anni.

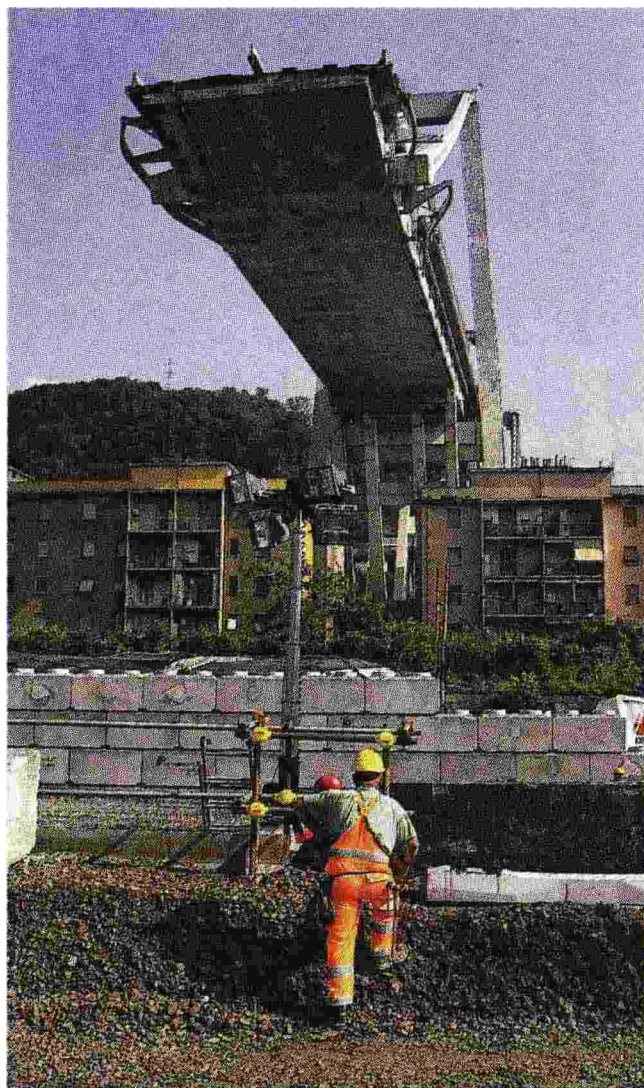
Altro punto fondamentale: i lavori di ripristino del viadotto, ma anche tutte le attività connesse, saranno affidati dal commissario straordinario «ad uno o più operatori economici che non abbiano alcuna partecipazione, diretta o indiretta, in società concessionarie di strade a pedaggio, ovvero siano da queste ultime controllate o, comunque, ad esse collegate, anche al fine di evi-

tare un indebito vantaggio competitivo nel sistema delle concessioni autostradali». Nel decreto inoltre non si fa alcuna menzione dei fondi per il Terzo Valico, opera storicamente avversata dal M5S e invece sostenuta sia da centrodestra che da centrosinistra. «Entro la fine di ottobre avremo pronta l'analisi costi-benefici - spiega il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi della Lega - e secondo me emergerà il fatto che un'opera completata per il 40 per cento, in una situazione come quella di Genova, abbia una valenza economica particolarmente rilevante».

Comunque sia, a conti fatti il

decreto per la città vale 250 milioni di euro per i prossimi due anni: 140 per il 2018, altri 112 per il 2019. Ma c'è una questione tecnica da chiarire, ben chiara alla maggioranza: Sergio Mattarella, nel visionare il testo, potrebbe considerarlo una specie di "decreto Omnibus", viste le diverse questioni coinvolte. E in teoria basterà una norma non regolare riguardante, per dire, i "fanghi di depurazione" o la "sospensione del pagamento del canone Rai" - tutti articoli inseriti nel dl e relativi al terremoto di Ischia del 2017 - per far saltare anche le disposizioni su Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I punti

2

### Ancora dieci giorni per il nome del commissario

**1 La ricostruzione**  
Secondo il decreto, ad Autostrade spa toccherà semplicemente pagare e nessuna delle aziende a essa collegate potrà essere coinvolta nella ricostruzione

**2 Gli anticipi**  
Se il concessionario dovesse aprire un contenzioso e non pagare, allora lo Stato finanzia la ricostruzione per i prossimi 11 anni, con 30 milioni di euro l'anno

**3 Il commissario**  
Il nome entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Resterà in carica 12 mesi, rinnovabili al massimo per un triennio. Potrà a sua volta nominare due subcommissari e avere sotto di sé una struttura di 20 persone

**4 Gli aiuti**  
Alle aziende danneggiate, artigiani e commercianti con sede nella zona del crollo "è riconosciuta una somma fino al 100% del decremento del fatturato "e nel limite di 200 mila euro"

### Lavori in corso

Operai al lavoro sul tratto della ferrovia danneggiato dal crollo del Ponte Morandi